

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
**Le associazioni si ricevono:**  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## IL GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

entrando nel suo VIII anno di vita non ometterà cure né dispendi per migliorare il proprio andamento in fatto di collaborazione; i caratteri saranno completamente rinnovati.

Il **GIORNALE DI PADOVA**, il solo di questa città che riceva attualmente i telegrammi dell'AGENZIA STEFANI, avrà pure dei **dispacci particolari** tutte le volte che l'interesse degli avvenimenti lo esiga.

Il **GIORNALE DI PADOVA** nutre lusinga che il favore onde venne incoraggiato fin qui, si accrescerà in ragione dei miglioramenti introdotti.

I signori Socii ad un'annata, ove paghino anticipatamente l'intero prezzo dell'associazione, riceveranno in dono nel corso della medesima, in fogli separati, ed in carta e caratteri eleganti da poterne formare un bel volume

### IL RABAGAS

Commedia di SARDOU

avendone acquistato dal PUNGOLO il diritto di riproduzione.

Conoscendosi per esperienza quanto riesca utile ai vari interessi il sistema della pubblicità, il **GIORNALE DI PADOVA** si presenta opportunissimo siccome quello che gode come Giornale di Provincia, di straordinaria diffusione, e può quindi corrispondere meglio di ogni altro allo scopo.

I prezzi delle inserzioni sono segnati in testa del giornale, e presso l'Ufficio dell'Amministrazione si possono convenire patti speciali per contratti annui, semestrali e trimestrali.

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Per Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per il Regno	" 22	" 11.50	" 6.—

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
Agenzia Stefani

PARIGI, 20. — Un avviso del ministero delle finanze reca che la tassa dei titoli dei valori mobiliari esteri, quotati alla borsa ed emessi in Francia sarà stabilita sulla stessa base dei diritti di bollo e trasmissione; quindi il numero dei titoli, fissato per la percezione di questi due ultimi diritti servirà di base per la tassa sulla rendita.

LONDRA, 20. — Un telegramma degli agenti del Consiglio dei portatori delle obbligazioni estere, da Costantinopoli, 18, annunzia che il ministro delle finanze nega di aver intenzione di unificare il debito.

**Collegio di Piove-Conselve**

Oggi fu diramato nel Collegio il seguente manifesto:

**Elettori!**

Alla vigilia del voto che siete per dare a chi deve rappresentarvi nella Camera, noi, qualunque persuasi del vostro buon

saggi e liberi cittadini si ebbero per ausiliarii l'ambizione di chi non sa come uscire dall'oscurità, e quella di chi tenta ogni sforzo per procurarsi proseliti.

A riuscire nell'intento che si proposero non hanno pretermessa arte alcuna, dal sollevare sugli scudi un ignoto, e farne una celebrità, sino a negare i meriti reali di un nome a voi caro e conosciuto.

Chi è questa celebrità? Chi ve la presenta?

**Elettori!** Voi sapete che all'uomo da voi prescelto, a quello in cui avete fiducia, perchè conosce le vostre tendenze, ad **Enrico Breda**, l'uomo pratico degli affari, coscienzioso, il solo capace di patrocinare quel supremo vostro interesse della sistemazione del Brenta, essi oppongono un giovane, il cui nome non vi è mai giunto all'orecchio o del quale sa avete qualche volta udito a parlare fu solo per apprendere gl'insuccessi nella carriera che aveva abbracciata; un giovan di scarsi studi senza esperienza, spinto al tentativo d'elevarsi a rappresentante del vostro Collegio, come lo farebbe di qualunque altro, dall'ambizione propria e da quella di chi lo sostiene: un giovane, il cui nome trova patrocinio presso i fautori dei Bembo, dei Marcello, dei Mocenigo, e che ieri ancora in una sua dilavata e inconcludente risposta ad un indirizzo sconsigliato, lasciava trasparire la punta del tricornio affettando la convinzione che in Italia non vi sia una questione religiosa, mentre essa si connette per modo con quella dell'insegnamento, coll'istruzione nei Seminari, e colla legge che sta per discutersi sulle Corporazioni religiose, che il negarne l'esistenza è un mascherare le proprie intenzioni a coloro dei quali si osa invocare il suffragio.

**Elettori!** Chi è invece l'uomo che noi vi proponiamo? Chi è **Enrico Breda**? Noi non abbiamo bisogno di ripeterve lo se non in quanto corrispondenze inesatte e insinuazioni maligne tentano di farvelo dimenticare, coll'accusa, non sapendo qual'altra inventare,

dell'inerzia che lo terrebbe lontano dalla Camera, mentre gli stessi avversari, con voce unanime lo proclamarono **onesto, capace, indipendente.**

Inerte il **Breda**? Egli che si è sempre occupato con tanta attività degli affari del suo paese da coprire in ogni tempo le cariche più importanti, e di maggiore responsabilità nell'amministrazione comunale e provinciale?

I precedenti elettorali del vostro Collegio provano più che non sia d'uopo quanto una tale accusa sia ridicola, non meno che assurda.

L'avvocato **Breda**, al quale in tutte le anteriori elezioni era stata offerta la candidatura del Collegio di Piove-Conselve, l'ha quattro volte declinata, perchè nella coscienza dei doveri che il mandato impone, non avrebbe voluto accettarlo quando non si sentiva disposto ad abbandonare lungamente il proprio paese, ed i propri affari: ora se invece lo accetta, voi che conoscete l'integrità del suo carattere, che avete una fiducia illimitata nella sua parola, potete vivere tranquilli ch'egli è pronto a dedicarsi con tutta diligenza, e con tutte le sue forze alla missione di cui vorrete onorarlo.

**Elettori!** Fra un candidato che non offre alcuna garanzia di attitudine per ciò che più vi preme, ed un altro che ve lo offre tutte, voi non potete esitare: il vostro buon senso, la sollecitudine dei vostri interessi più cari, del vostro avvenire e i son garantiti della scelta.

**Elettori!** Votate tutti per **ENRICO BREDA.**

21 dicembre 1872.

Alcuni Elettori.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 19 dicembre.

La Commissione dei rappresentanti i Consigli provinciali di Treviso e Vicenza e l'on. Piccoli delegato della Giunta ferroviaria di Padova sono già stati ricevuti così dal ministro dei lavori pubblici come da quello delle finanze. L'affare cammina, e cammina bene da quanto ne so: i due ministri l'hanno preso a cuore e le basi d'un accordo assai vantaggioso per la concessione sono state gettate.

Si tratta — lo sapete meglio di me —

delle tre linee Vicenza-Schio, Vicenza-Treviso e Padova-Bassano: tutto un sistema che abbraccia e unisce al movimento generale tre provincie ricche di coltura e di industrie.

Venezia non se l'abbia a male s'io do ragione al governo d'aver accettata piuttosto questa che l'altra proposta recatagli pur ora dai signori Fornoni, Papadopoli e Ricco. Non è giusto subordinare tutto il movimento ferroviario di una regione alle esigenze d'una sola città che del resto vi perde nulla. Quest'è la mia opinione: la vita commerciale e industriale bisogna coglierla e coltivarla dove la c'è, perchè mettendosi in capo di farla sorgere altrove si rischia di perder tutto.

Passiamo ad altro.

La Giunta parlamentare delle Corporazioni si è costituita. Ne sarà presidente l'onor. Mari — fra parentesi: la Riforma ieri sera lo faceva dimettersi in compagnia degli onor. Restelli e Pisanelli — e l'onor. Zanardelli sarà segretario. Come vi ho già scritto ieri essa dava immediatamente mano a'suoi lavori in guisa da presentare la Relazione tosto riaperta la Camera.

La quale, agli sgoccioli colle sedute, ne trae partito per.... guardate i rendiconti per vedere cosa faccia. Decisamente: una battaglia al giorno; l'interesse delle sedute ci guadagna, ma i bilanci, ohimè! quante volte nell'uscire dalla tribuna della Camera m'è toccato di non ricordarmi più che si discutesse di bilanci! I. F.

**PROCESSO DEL CODINO**

Un'occhiata all'interno.

La sala, dapprincipio abbastanza vuota, si va riempiendo di pubblico curioso ed interessante insieme e forse interessato. Se voi foste presenti, vedreste delle faccie nuove, delle fisionomie fatte proprio a bella posta per assistere a questo processo; scommettereste di vedere tra il pubblico gli uomini del Codino. Li conoscete voi? Io no di certo, ed ed anzi, vedete stranezza, sarà oggi la prima volta che sentirò a leggere articoli di quel giornale per me finora clandestino. Eppure certi visi lunghi, rasi, spiranti odore di santità, od almeno di sagrestia, certi visi dai quali spiccano degli occhi incerti attraverso grosse lenti (sono tutti miopi gli uomini di questo colore) vi fanno sospettare dall'altra parte di quelle teste un tantino di chierica o di coda, più o meno nascoste.

Eppure, guardate curiosità, l'imputato gerente del giornale *Il Codino*, organo ufficiale di quei signori, non somiglia loro nè punto nè poco. Sembra un buon operaio, vestito come a' di delle feste, di fisionomia aperta ed onesta; porta al mento il pizzo all'italiana e (come mi risultò poi dagli atti) ha militato nel 1849 sotto le bandiere della patria rivoluzione.

Al banco della difesa è già pronto l'avv. Deodati, celebre nel foro veneto per valentia e per patriottismo dimo-

strato coraggiosamente di fronte ai procuratori austriaci e noto liberale. Voi vi accorgete, che il Deodati rappresenta la difesa di ben altro che dei principii del *Codino*; ve lo dirà egli stesso, egli è lì a combattere per la libertà della stampa.

Entra la Corte, composta del conte Ridolfi presidente, e dei giudici signori Suman e Rana; al banco dell'accusa prende posto il cav. Gambarà.

La difesa domanda che si permetta all'imputato, che trovasi a piede libero, di sedere fuori di quella gabbia assegnata ai detenuti che è una appendice del carcere preventivo.

Il P. M. osservando che la gabbia è aperta e l'imputato è entrato nella sala senza scorta, crede che si debba respingere la domanda della difesa e la Corte, ritiratasi per deliberare, la pensa nello stesso modo.

Si procede alle solite formalità per l'imbuolamento dei nomi dei giurati, dopo di che, l'accusato interrogato sulle generali risponde di essere:

Giovanni Marcato, del fu Giuseppe, di anni 42, nato a Bassano, domiciliato a Padova, già militare, compositore tipografo nella tipografia Giannardini, già gerente responsabile del giornale il *Codino*, celibe, ma con famiglia, impregiudicato.

Ritirati ad la Corte pel sorteggio dei giurati ed entrati poi questi nei loro stalli, l'usciera dichiara aperta l'udienza contro il Marcato Giovanni, accusato di reato contro la stampa (!)

Il presidente fa dar lettura dal cancelliere della sentenza di rinvio della sessione d'accusa della Corte d'Appello, d'una sentenza della Corte di Cassazione di Firenze respingente un ricorso dell'imputato colla condanna a 150 lire di multa e al pagamento delle spese del giudizio, dell'atto d'accusa ieri pubblicato nel giornale d'una sentenza del presidente della Corte d'Assise e del verbale di citazione fatta dall'usciera.

Si procede all'interrogatorio dell'accusato. Noi non riporteremo gli articoli incriminati che vengono letti e sui quali l'imputato stesso è chiamato a dare spiegazioni. Quegli articoli destano nel pubblico un sorriso di sprezzo e una sensazione di disgusto, che io non voglio procurare ai lettori. Ci sono dentro certe idee e certe espressioni che non si possono ripetere senza insudiciarsi la bocca. Sarà anche troppo il sentire commentare dall'accusa e dalla difesa. Notiamo solo che l'imputato non risponde altro se non che si riporta all'esame scritto e a quello che sarà per dire il suo difensore. Dice che egli con quegli articoli non intendeva di aver offeso nessuno; che anzi in gran parte non li capisce neanche.

Dietro richiesta del P. M. viene data lettura dell'esame scritto fatto all'imputato sull'articolo contenuto nel num. 27 del *Codino*. In esso l'imputato dichiara di aver sempre nutriti sentimenti patriottici, e di essere stato costretto da circostanze economiche ad accettare la gerenza d'un giornale contrario ai suoi principii pel mensile stipendio di lire 15 coll'incarico anche della distribuzione del giornale agli abbonati, di attendere ad alcune mansioni dell'amministrazione come la esazione dei crediti ecc. In esso esame poi si fa una brillante difesa dell'articolo.

Interrogato dal presidente l'accusato dice che quell'esame lo aveva studiato, e che ora non ripete le sue giustificazioni perchè è venuto all'udienza senza studiare la sua difesa.

Una delle corrispondenze incriminate del num. 30 del giornale è chiamata dall'imputato una corrispondenza misteriosa che egli non capisce e non capirà mai. Sa che l'articolo intitolato *Spettacoli d'oggi* pubblicato nello stesso numero è riportato da un altro giornale e ritiene quindi di non esserne responsabile. Dice che ha sempre ritenuto l'articolo incriminato inserito nel num. 39, un semplice scherzo e alla domanda del presidente sull'ultima frase dell'articolo dove è detto che la Francia oltre che

pregare la Madonna farà contro l'Italia qualche cosa altro, risponde: *Cossa vorta che la fassa?* Risposta molto eloquente data all'illusore corrispondente del giornale.

Ripresa alle ore 7 l'udienza, dopo il solito riposo, sorge dal banco della difesa l'eccezione di prescrizione del primo articolo del 8 agosto, validamente sostenuta dall'avv. Deodati e validamente respinta dal egregio rappresentante delle legge. La corte accogliendo gli argomenti di questo, respinge la eccezione.

Si procede alla lettura dei certificati penali dell'imputato, completamente negativi, e delle informazioni dell'autorità di P. S. che sono favorevolissime all'imputato. Questi però respinge l'ultima frase di quelle informazioni, la quale dice, che egli ha le opinioni di quelli da cui riceve emolumento, dichiarando invece di essere sempre stato, come sarà sempre, liberale.

Il presidente dietro richiesta del P. M. fa uso del suo potere discrezionale, facendo dar lettura di un articolo inserito nel numero del 19 corrente del *Codino* intitolato *Fra poco*, del quale voglio risparmiare al lettore la discorsiva conoscenza.

Dietro richiesta della difesa si legge l'articolo, *Spettacoli d'oggi*, inserito nel giornale *La Lima* di Roma prima che nel *Codino*, nel *Ladro* di Firenze dopo il *Codino* stesso.

Il P. M. prende la parola per le sue conclusioni, ed esordisce dichiarando di essere lieto che la prima volta che si discute un reato politico nel veneto, dopo inaugurate le nuove leggi, si deve discuterla davanti la grave Giuria di Padova, e dinanzi ad un uditorio così affollato e rispettabile.

Accenna come nella grande opera della ricostituzione d'Italia tutti i partiti abbiano prestato il loro tributo di sostanze, di dolori, di sangue, come un solo partito sia stato e sia ancora avverso a questo grande avvenimento, il partito che si dice reazionario, retrivo o clericale. Questo partito ammantando interessi mondani sotto parole di religione, tutto ha invocato, tutto ha oprato contro quella patria che le sostiene e le nutre, disrezioni, renitenze, brigantaggio, e attualmente lotta fra i partiti. Questo partito che impreca ogni giorno contro la libertà, che la libertà chiama putredine, della libertà si fa arma e sostegno, ne usa ed abusa.

Cita ad esempio l'odierno imputato che per finzione di legge è chiamato a rispondere di tuttocio che si pubblica nel giornale il *Codino*.

Qui l'egregio magistrato viene a dimostrare quale sia il colore di questo giornale. Accenna come in paese amministrativo destra e sinistra giovino colla loro opposizione l'una a frenare il corso, se eccessivo, del paese, l'altra a spingerlo quando sia immobile, ma come la opposizione deva essere esercitata nell'ambito della legge; al di fuori di questa non è diritto, è disordine, è anarchia, è ribellione.

Ricorda come tre siano i numeri del periodico sui quali l'accusato è chiamato a rispondere, i numeri 27, 30 e 39. Nel primo di quegli articoli si dice che tuttocio che oggi esiste è *roba da cani*, che gli uomini che oggi reggono devono essere governati non in altro modo che *col bastone, come le bestie*. C'è un periodo dove è detto che attualmente tutto è bello, tutto impostura, tutto ipocrisia, tutto ruffanesimo, i gonzi ci credono o forse, perchè pappano, credono di crederci. La biscia, dice il P. M., morde il ciarlatano; non si sono avveduti che essi si lagnano precisamente perchè non pappano; non è discussione di potere nel senso grande, nel senso di influire sulla sorte del paese, ma bensì per poter lucrare. Dunque non siamo noi, o signori, quelli che pappano, ma sono essi che desiderano di pappare, a questo scopo che usano d'una religione il cui maestro la ha piantata tra noi mercè il proprio sacrificio.

Dobbiamo rimettere a domani il resto del processo e della relativa sentenza,

basti per oggi accennare che il povero gerente, ritenuto colpevole di cinque diversi reati, di offesa alla persona sacra del Re ed ai membri della sua famiglia ed alle istituzioni costituzionali di eccitamento allo sprezzo ed al malcontento verso le stesse Reali Persone, di voto per la distruzione dell'ordine monarchico costituzionale, veniva condannato a cinque diverse pene che sommano a 60 giorni di carcere ed a 5500 lire di multa coi soliti accessori.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — La Camera ha compiuta oggi la discussione e approvazione dei capitoli del bilancio dell'interno.

Essa terrà ancor seduta domani, ma c'è ragione di dubitare che sabbato ci sia ancor il numero legale de' deputati. Perciò la legge dell'esercizio provvisorio dovrà esser approvata e votata domani a scrutinio segreto insieme alle altre.

FIRENZE, 19. — La *Nazione* scrive: S. A. Imperiale la Granduchessa Elena Paulovna prima di partire per la Russia invitava a pranzo il nostro prefetto con la marchesa di Montezemolo, ed esprimeva al capo della nostra provincia la grande soddisfazione provata nella non breve sua dimora fra noi. S. A. I. non volle lasciare Firenze senza prima inviare al nostro sindaco comm. Peruzzi, lire 500 in oro, da erogarsi in opere di beneficenza.

NAPOLI, 18. — Nel prossimo venturo gennaio il principe reale di Prussia e la principessa Vittoria sua moglie, verranno a Napoli. Li accompagneranno il granduca e la granduchessa di Baden; saranno ospiti di S. M. Vittorio Emanuele.

VIGEVANO, 18. — Telegrafano all'opinione: Fu aperto il testamento del senatore Roncalli, morto iersera. Egli lasciò suo erede universale il nostro municipio per l'istituzione d'una scuola d'arti e mestieri conforme all'istituto Bellini di Novara.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Scrivesi da Versailles al *Constitutionnel*:

La Commissione dei Trenta si riunisce oggi: il ministro Dufaure assisterà a questa adunanza.

La maggioranza della Commissione è proclive a studiare la proposta del sig. Thiers circa la creazione d'una seconda Camera quando però ottenga l'organizzazione effettiva della responsabilità ministeriale.

Forse e compatta, la Commissione dei Trenta è pronta a fare delle concessioni se il sig. Thiers si arrenderà ai voti legittimi della destra.

BELGIO, 17. — Le acque ruppero presso Tournay la diga e cagionarono delle inondazioni, per cui furono interrotte le comunicazioni su diverse linee ferroviarie.

GERMANIA, 17. — Bismark, da parecchi mesi pressochè dimenticato, fornisce ora argomento a tutti i giornali tedeschi. Il suo ritorno a Berlino, dopo sì lunga assenza, la sua rinuncia alla presidenza del ministero prussiano, i progetti che gli si ascrivono rispetto al Governo dell'impero, sono oggetto di commenti svariatissimi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Si ha da Vienna che lo schizzo della riforma elettorale soddisfa generalmente.

Rilevasi dallo stesso un aumento del 50 per cento nel numero dei deputati.

Il ministro Depretis domandò un credito suppletorio di sette milioni per la Esposizione. Presentò pure un disegno di legge su gli emolumenti degli impiegati.

## ATTI UFFICIALI

6 dicembre

R. decreto 25 ottobre che autorizza la Società anonima per la industria di Chioggia e suo circondario, sedente in Chioggia.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

Disposizioni del personale ordinato dal ministro della marina e da quello della guerra.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Stamane la Corte condannava certo Sezzi nob. Arminio Ciriaco ad anni otto di carcere duro per uccisione. Trovato regolare il verdetto dei giurati di Vicenza dalla Cassazione era stata rinviata la causa per riforma nell'irrogazione della pena alle nostre Assise. Era difensore certo avv. Costi.

Poi si cominciò il dibattimento contro Pietro Camin, autore dell'omicidio perpetrato nel 22 luglio a. c. in prossimità alla Birreria S. Fermo. Domani riassumeremo i fatti narrati dall'atto d'accusa. Oggi venne levata l'udienza dopo le formalità preliminari, per cominciare lunedì mattina coll'interrogatorio dell'imputato. La testimone Magri Anna non voleva ad ogni costo entrare nella sala non potendo vincere l'impressione che le destava il volto dell'amante Camin, e fu fatta introdurre dai R. carabinieri.

Tribunale correzionale. — Certo Chiodetto Lorenzo, condannato a tre anni per furto voleva inveire contro la Corte, ma venne a tempo calmato dalla benemerita arma che lo custodiva.

Cronaca elettorale. — Ci si annunzia che ieri sia stato divulgato nel Collegio di Piove-Conselve un altro manifesto in sostegno della candidatura Giurati.

Comincia dal discutere la terna *Breda, Bojani, Giurati*. Si sconsigliano gli elettori dal votare pel primo non essendo conveniente di allontanare da Piove un cittadino tanto operoso come lui (a proposito dell'inerzia); si parla del secondo come di un'assoluta nullità (*hanno torto?*), e per conseguenza, ecco la conseguenza, si finisce coll'esaltare il *Giurati*.

Mettiamo pegno che gli elettori preferiranno l'operoso, per il semplice motivo che può, anzi dev'esser tale alla Camera, chi lo fu sempre nel proprio paese.

Polemica. — La *Gazzetta di Venezia* di ieri sera contiene un altro fervorino in prò di Bojani. Padronissima! Dove la sbaglia, se intende alludere a noi, è quando tocca dei modi per combattere i nostri avversarii, modi sempre e sempre morali e dignitosi. Dovevamo chiedere al suo beniamino il permesso di combatterlo? E come lo abbiamo combattuto? Negandogli assolutamente le qualità per essere deputato, perchè non le possiede, e perchè gl'interessi di Piove-Conselve ci stanno troppo a cuore per affidarli leggermente a persona incapace.

Sa la *Gazzetta* quale non sia polemica morale e dignitosa? Quella di un suo alter ego di qui, che, povero di altre risorse, s'apprende a quella meschina di riportare tutto quanto scrivono gli altri contro di noi, mentre dal canto nostro abbiamo troppo rispetto di noi medesimi per imitarlo. Eppure l'occasione ci si offrirebbe frequente: informino la *Perseveranza*, il *Rinnovamento*, e qualche altro foglio di questi giorni.

La *Cronaca Elettorale del Regno d'Italia*, che si pubblica a Torino, passando in rivista le condizioni in cui si trovano tutti i Collegi chiamati per domani alle elezioni del deputato, parla anche del Collegio di Piove e dopo essersi compiaciuta che gli elettori si mostrino fermi nel sostenere il *Breda* chiude il suo articolo con queste parole:

«Avendo questi (il *Breda*) finalmente aderito con pubblica dichiarazione allo invito, noi non possiamo che compiacercene, e far voti perchè gli elettori, istruiti dalla passata esperienza, raccolgano i loro voti sulla persona dell'onorevole Enrico Breda, cittadino di provato patriottismo, di nobile carattere, di lodatissima esperienza, il quale cogli interessi della

nazione, saprà efficacemente propugnare quelli del collegio a lui per più titoli carissimo.

Rispetto al cav. Bojani ignoriamo quanto possano i fautori della sua candidatura!

Caccia. — Da un seguace appassionato di Nembrod ci vengono mossi i seguenti lamenti che noi rivolghiamo a chi di ragione per gli opportuni provvedimenti, e pella necessaria sorveglianza. Un decreto Prefettizio proibiva la caccia nei campi coltivati coi cani da corsa o levrieri, permettendola coi soli cani da fiuto o bracchi. Ora tuttodì specialmente i contadini, contravvengono a questo precetto, e naturalmente senza licenza, danneggiano coloro che l'hanno ottenuta pagando le relative tasse. I cani da corsa infatti raggiungono più facilmente la preda, ma a detrimento dell'agricoltura, perchè non rasentano gli orli dei campi, ma si cacciano fra i seminati, sulle siepi sperperando e guastando. La legge vi provvede, e perchè non la si fa osservare? — Del resto anche nel rilascio delle licenze si guardano meno agli spiccioli pagati, e più alla fede di buoni costumi, che così le campagne non si popolerebbero di cacciatori, che in mancanza di selvaggina, si adattano ai colombi, alle anitre, in genere ai gallinacci domestici dei nostri pollai, e che fanno scortesie proprietarie e colouvi verso i cacciatori di buona lega. Sempre, secondo il seguace di Nembrod, la divisa del carabinieri è troppo smagliante e vistosa, cosicchè ad attivare una sorveglianza proficua converrebbe che in qualche modo si travestissero, perchè altrimenti l'occhio sperimentato dei cacciatori di contrabbando, li vede dalla lungi, il fucile e la fiaschetta corrono a rimpiazzarsi dietro un arbusto qualunque, ed il cacciatore diventa un galantuomo che va per suo diletto a passeggiare nei campi. — Se le Autorità credono di secondare le istanze del nostro amico cacciatore, gioveranno al rispetto delle leggi, al bene dell'agricoltura, ed alla soddisfazione di chi avendo pagato, vorrebbe godere del proprio divertimento senza illegali e disoneste concorrenze.

Società *Giuseppe Modona*. — Ier sera ho piantato *La Famiglia* al Garibaldi per andare a sentire i guai di *Marcellina* a Santa Lucia. M'ero indispettito col cartellone, il quale crede il pubblico padovano un gran corbello, perchè annunzia l'*Ugo Foscolo* come recitato più volte a Firenze in occasione del trasporto delle ceneri, mentre era più vecchio di due anni, e nuoceva al giudizio sul dramma, facendolo credere un lavoro d'occasione. Il *Rabagas*, dopo tanto discorrere sui giornali, ci affibbia un banale nuovissimo per Padova, alla *Famiglia* di Marengo: replicata nei principali teatri d'Italia, quasicchè un lavoro del gentile drammaturgo milanese possa passare inosservato ad un pubblico colto e intelligente, come il nostro! Queste appieccature, questi vecchi argomenti di richiamo, si lascino nei ferravecchi. M'hanno detto poi che c'è stato un po' di chiasso in famiglia a quel teatro, ma non potendo dare il plauso a chi lo merita, non vo' farmi l'eco delle fischiate: ah! che l'ho detta! — Veniamo alla *Marcellina* di Santa Lucia. — Ho detto a quei signori dilettanti che Marengo non era per loro e non m'hanno badato; credo che ier sera a far la *Marcellina* si saranno accorti del fallo, e mi baderanno a loro spese un'altra volta. La signorina Sighele, incerta nel primo atto, prese vita nel secondo e nel terzo, ebbe dei momenti felici, e molta buona volontà; ma nella *Marcellina* la è questione di forza materiale, e di abitudine grandissima della scena, doti che una dilettante può difficilmente possedere. La signorina Pase, bene nel primo atto, piuttosto incerta e fredda nei successivi. *Alessandro*, l'amoroso, dichiarava il suo amore a *Marcellina*, come D. Carlos a Isabella; era tragico nell'accento e nel fare, non drammatico. Gli altri, eccetto Lorenzo (Crispino Crispini), tutti inferiori alla loro parte. Il festevole signor

Sonzogno, se avesse misurato meno chilometri di scena, ci avrebbe raddolcito nella farsa, pel qual genere ha ottime disposizioni. Alle donne, nel dramma, avrà anche nocciuto il non essere vestite in costume, ciò che ci meraviglia ancor più mentre lo erano gli uomini ed alla maggiore severità del critico avrà conferito certamente l'averlo di recente udito assai diligentemente recitato al Garibaldi.

G. B. S.—

**Sindaci.** — Per il triennio 1873-74-75 furono nominati a Sindaci i signori: Padova, Piccoli comm. Francesco. Vigodarzere, Zigno barone Achille. S. Margherita d'Adige, Gajofatto Antonio. Galzignano, Zadra cav. Biagio. Casale di Scodosia, Faccioli dott. Fausto. Campodoro, Giaretta Luigi. Abano, Erizzo dott. Luigi.

Agna, Deganello dott. Domenico. Albignasego, cav. Treves del Bonfili barone Giuseppe. Anguillara, Palmari Giuseppe. Arre, Garbin Antonio. Bagnoli, Gurian dott. Giovanni. Baone, Conte Sante. Barbona, Soldà Alessandro.

Battaglia, Selmi dott. Alessandro. Boara Pisani, Borsatti Vincenzo. Borgorico, Dandolo Stefano. Bovolenta, Pignolo cav. Pietro. Cadoneghe, Silvestri Antonio. Compodarsego, Bonfichi dott. Simeone. Campo S. Martino, Breda Felice Luigi. Camposampiero, Mogno cav. Benedetto. Carceri, Carminati nob. Costantino. Carmignano, Negri nob. Marcello. Carrara S. Giorgio, Sartori dott. Pietro. Carrara S. Stefano, Valentini Pietro. Cartura Raffai nob. Antonio. Castelbaldo, Bertoldi Pietro.

Cervarese S. Croce, Borsatti Antonio. Cinto Euganeo, Sinigaglia Antonio. Cittadella, Wiel cav. Giuseppe. Codevigo, Bubola Giuseppe. Conselve, Trivellato dott. Luigi. Correzzola, Zucchini conte Ferdinando. Curtarolo, Piacentini Luigi. Este, Zago cav. Matteo. Fontaniva, Malfatti Luigi. Galliera Veneta, Niero Giacomo. Gazzo, Busa Pietro. Grantorto, Gibellato dott. Gaetano. Legnaro, Sinigaglia Silvestro. Limena, Celotto Antonio. Loreggia, Tolomei Domenico. Lozzo Atestino, Correr conte Pietro. Maserà, Da Zara cav. Moisè. Masi, Dall'Aglio Francesco. Massanzago, Rinaldi nob. Bartolomeo. Megliadino S. Fidenzio, Foratti Bartolomeo.

Megliadino S. Vitale, Zaglia Agostino. Merlara, Finzi Emanuele. Mestrino, Cristina cav. Giuseppe. Monselice, Pertile cav. Giovanni. Montagnana, Carazzolo cav. dott. Alvise. Noventa, Santini comm. Giovanni. Ospedaletto Euganeo, Mondin Francesco. Pernumia, Maldura conte Bertucci. Piacenza d'Adige, Pajola Ferdinando. Piazzola sul Brenta, Tescari Luigi. Piombino Dese, Favaron dott. Domenico. Piove, Duše avv. Silvio. Polverara, Gallo Giovanni. Ponso, Morassutti dott. Francesco. Pontecasale, Pancrazio Francesco. Pontelongo, Marinello Luigi. Ponte S. Nicolò, Orsolato dott. Giuseppe. Pozzonovo, Fioretto Luigi. Rovolone, Marin Antonio. Rubano, Fantinati dott. Gerolamo. Saccolongo, Emo-Capodilista conte Antonio. Saletto, Giacomelli Antonio. S. Giorgio delle Pertiche, Meneghelli Marco. S. Giorgio in Bosco, Garagnini cavalier Francesco. S. Martino di Lupari, Antonelli avvocato Andrea. S. Pietro Engù, Rizzetto Emilio. S. Pietro Viminario, Momoli Michele. S. Giustina in Colle, Caffo nob. Luigi. S. Angelo di Piove, Trolese Giovanni. S. Elena, Miari conte Felice. S. Urbano, Marchiori Giacomo. Saonara, Sgaravati Antonio.

Selvazzano, Folco conte Matteo. Selsolino, Seno Francesco. Stanghella, Salotto Antonio. Teolo, Morosini nob. Bernardo. Terrassa, Sartori Antonio. Tombolo, Cittadella conte Giovanni. Trebaseleghe, Tiretta nob. Girolamo. Tribano, Brozzolo nob. Pietro. Veggiano, Sette Giov. Maria. Vescovana, Prosdociomi Luigi. Vighizzolo, Venturini Antonio. Vigonza, Arrigoni nob. Giov. Battista. Villa del Conte, Marangon Giuseppe. Villa Estense, Marolla dott. Giovanni. Villafranca, Favaretti Giuseppe. Villanova, Tomasoni cav. Giovanni. Vò, Barbetta Simeone. Urbana, Pomello Francesco. Arqua Petrarca, De-Pieri cav. Antonio. Arzergrande, Valleri Giov. Maria.

**Atto di ringraziamento.** — Mi ha commosso profondamente la spontanea testimonianza di stima e di affetto che numerosi cittadini vollero dare alla memoria dell'amato mio consorte, facendo eseguire nella chiesa del Santo la messa da Requiem, una fra le composizioni cui dedicò maggior affetto quell'anima caramente diletta. Ora, più che un dovere, sento un bisogno di rendere vive grazie a tutti coloro che promossero, direbbero ed eseguirono quella pietosa e mesta cerimonia. E vorrei aver parole che esprimessero la mia molta gratitudine; ma se la penna non corrisponde ai moti del cuore, esso però dice: grazie e mille volte grazie, a voi tutti che avete dimostrato che la ricordanza del cittadino, dell'amico, del maestro, trova un culto negli animi generosi.

AMALIA TALLANDINI vedova Bresciani.

**Farmacia.** — Ci scrivono: Piove, 20 dicembre. Giunse da buona fonte quest'oggi la notizia che il R. Ministero accordò l'istituzione di una terza farmacia qui in Piove, che da circa 40 anni era desiderata da tutta la popolazione, e che non si potè finora ottenere.

Il merito di questa concessione è tutto del R. Prefetto, il quale ha saputo valutare l'importanza delle ragioni che reclamavano questo provvedimento, e quindi ha operato con ogni interesse, acciò, secondo gli intendimenti veri e liberali delle leggi vigenti, alla soddisfazione di questo reclamato bisogno fosse senza dilazione provveduto.

**Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria eseguirà domani 22 dicembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pomeridiane:**

1. Marcia, Galli.
2. Quartetto e finale IV - *I Vespri Siciliani*, Verdi.
3. Polka, N. N.
4. Concerto a clarino m. b. - Galli.
5. Preludio e terzetto - *I Lombardi Verdi*.
6. Lo *paparaciano* motivi napoletani Verdi.

**Il Corpo-Musica del Comune di Padova, eseguirà domani, 22 dicembre in piazza V. E., ore 1 a pom. i seguenti pezzi:**

1. Rataplan - *Figlia del Reggimento*, Donizetti.
2. Sinfonia - *Fausta*, idem.
3. Valz - *Alpi*, Strauss.
4. Coro Scyvesi - *Macbeth*, Verdi.
5. Potpuri - *Educ. di Sorrento*, Frelich.

**Chiave trovata.** — Stamane vicino al Monte di Pietà, fu trovata una chiave, che ora è in deposito al nostro ufficio, a disposizione di chi avendola perduta si presenti per ricuperarla.

**Ferrovie venete.** — Il *Fanfulla* reca: Sappiamo che i rappresentanti delle provincie di Treviso e di Vicenza, e l'onor. Piccoli, delegato della Commissione ferroviaria di Padova, hanno avuto una conferenza coi ministri delle finanze e dei lavori pubblici, nella quale sono state gettate le basi per la concessione delle ferrovie Vicenza-Schio, Vicenza-Treviso e Padova-Bassano a buonissime condizioni.

**Un triste annunzio.** — Commossi per tanta sciagura ci associamo alle seguenti parole della *Gazzetta di Treviso*, 20 corr.:

Alle ore 1 e 1 1/2 pomer. cessò di vivere l'illustre cav. senatore GIUSEPPE BIANCHETTI, assistito dalla sorella e dai nipoti.

Le molte sue opere stanno a ricordare quella mente elevatissima, di cui era dotato. Le scienze filosofiche, le lettere, Treviso, l'Italia hanno a registrare oggi una gravissima perdita.

**R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**  
22 dicembre

A mezzodi varo di Padova  
Tempo medio di Pad. ore 11 m. 59 s. 3,2  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 30,3

**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

20 dicembre	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barometro a 0° — mill.	755.0	756.2	758.1
Termometro centigr.	+6.7	+8.2	+4.7
Tens. del vap. aeq. . .	5.62	6.77	5.99
Umidità relativa . . .	77	83	93
Direz. e forza del vento	N 1.80	O 1.0	1.0
Stato del cielo . . . .	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21  
Temperatura massima — + 9,1  
minima — - 1,0°

**SENATO DEL REGNO**

Seduta del 20 dicembre.  
Presidenza del Vice Presidente Mamiani.

Discutesi il bilancio dell'entrata. Ferraris fa alcune considerazioni sul sistema delle imposte, che dice eccessivo, e sulla rigorosa applicazione della tassa di ricchezza mobile. Loda il ministro per l'energia nel riscuotere gli arretrati, però vorrebbe si conciliasse l'interesse dello Stato con quello dei privati. Sella (ministro) gli risponde dicendo che non puossi diminuire l'aliquota della ricchezza mobile senza danneggiare l'erario.

Ginori domanda che non si proceda con rigore contro i contadini, che non pagarono la ricchezza mobile. Sella (ministro) promette di tener conto di queste osservazioni. Il bilancio è approvato. È pure approvato senza discussione il bilancio delle spese delle finanze. Il Presidente annunzia la morte del senatore Bianchetti.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 20 dicembre  
Presidenza BIANCHERI

È annunziata la morte dell'on. Longari Ponzone. Ricotti (ministro) presenta il progetto sul reclutamento dell'esercito. Approvatosi il progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci, che non voterò ancora dal Parlamento, con 200 voti contro 48. La discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica è rinviata a dopo le ferie.

È svolta la presa in considerazione della proposta di legge Asproni, per la restituzione di alcuni comuni alla provincia di Nuoro; è pure svolta la presa in considerazione del progetto Cerotti, per reintegrare nei gradi militari coloro che li perdettero per causa politica.

Ruspini Emanuele prega il Guardasigilli che nel caso abbia avuto domanda per facoltà di procedere contro di lui per abuso che fecesi in ferrovia di un biglietto da lui smarrito, voglia subito trasmettere la domanda alla Camera e prega la Camera di dare senz'altro il suo consenso.

Il Ministro risponde che non ha ancora avuto tale richiesta, e se gli sarà presentata la deponerà. Corrado, avvertendo di avere letto in un giornale che intendesi di procedere contro di lui per abuso fatto di un biglietto di ferrovie smarrito, fa la stessa istanza.

Ruspini aggiunge dichiarazioni, e spiegazioni. Morelli Salvatore riservasi di fare tale domanda quando venga in discussione la relazione che lo concerne. Nicotera, Bonfadini, Berlea, Mancini, Ercole, ed Asproni, fanno considerazioni ed istanze circa i provve-

dimenti iniziati dal pubblico ministero contro deputati. De Falco (ministro) fa dichiarazioni.

**ULTIME NOTIZIE**

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Re trovandosi ieri indisposto in causa di febbre reumatica, che non presenta nessun carattere di gravità. Passò tranquillamente la notte e stamane i sintomi febbrili sono assai diminuiti.

Nella tornata di questa mattina (19) il Comitato privato della Camera dei deputati ha discusso ed approvato i seguenti progetti di legge: Proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe. Il primo giorno dell'anno dichiarato festa civile dello Stato. Facoltà alla Banca nazionale toscana e alla Banca toscana di credito per le industrie e pel commercio d'Italia di emettere biglietti di piccolo taglio.

Estensione alla provincia di Roma della legge 30 marzo 1862 che sopprime l'obbligo della cauzione per l'esercizio di alcune professioni. Ha preso infine a trattare del progetto di legge relativo alle indennità per danni di guerra; ne hanno discusso i deputati De Portis, Mantellini, Pisavini, Cavalletti, Arrivabene, Finzi, Fossombroni e Giani e quindi, per proposta del deputato De Portis il progetto è rinviato alla stessa Commissione che già altra volta esaminò questo stesso argomento.

(Opinione).

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
Agenzia Stefani

VERSAILLES, 20. — L'Assemblea approvò ad unanimità l'intero progetto del bilancio. Il centro sinistro aggiornò all'8 gennaio il rinnovamento del suo ufficio. Sperasi che si potrà evitare una scissura.

L'Amministrazione municipale di Nantes diede la dimissione in seguito alla destituzione del sindaco: la dimissione fu accettata. MADRID, 20. — I nuovi ministri prestarono giuramento. Zorilla darà oggi al Congresso spiegazioni della crisi, e presenterà oggi stesso un programma. Credi che la legislatura terminerà oggi le sue sedute. I giornali dicono che la crisi fu cagionata dalle riforme in Portorico.

BOMBAY, 19. — È giunto stamane il postale italiano *Arabia* proveniente da Napoli.

**NOTIZIE DI BORSA**

	20	21
Firenze	20	21
Rendita italiana	75 30	75 50
Oro	22 33	22 31
Londra tre mesi	27 98	27 98
Francia	110 85	110 90
Prestito nazionale	78 50	78 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	933	941
Banca Nazionale	2690	2746
Banca veneta	—	480
Banca italo-germ.	614	617
Credito mobiliare	1197	1245
Banca Toscana	1815	1847 1/2
Berlino	19	20
Austriache	201	209 3/4
Lombarde	112	124
Mobiliare	201	209 3/8
Rendita italiana	65	65 3/8
Rendita austriaca	—	—

**SPETTACOLI**

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia Pezzana-Dondini rappresenta: *Rabagas* di Sardou — Ore 8. **Nuova Birreria Principe Umberto** in via Falcone questa sera 21, grande concerto vocale ed strumentale.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabil

**Si desidera acquistare** una villa sita sui Colli Euganei e posta a mezzogiorno, con acqua buona ed abbondante. Le proposte potranno essere dirette ferme in posta al sig. PIETRO DUGROLI Mestre. 2-397

**Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:**  
46 39 89 31 18

**BANCA UNIONE di Cambio Valute**

Via Selciato del Santo Palazzo ex Zabarella

La Banca Unione di Cambio Valute: **Ricieve** somme in conto corrente a disposizione corrispondendo l'interesse del 4 0/0 ed il 4 1/2 0/0 se vincolate per due mesi e più.

**Similmente** in oro corrispondendo l'interesse del 4 0/0 per le somme vincolate 45 giorni, ed il 4 1/2 0/0 quelle vincolate per oltre due mesi. L'interesse viene corrisposto ai depositanti netto dalla tassa sulla ricchezza mobile.

**Scelta Buoni del Tesoro e Cedole** del debito pubblico a scadenza non più lunga di 6 mesi. **Scelta** cambiali sull'Italia munite almeno di due firme, al 5 1/2 0/0 a scadenza da 15 giorni a 3 mesi, al 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

**Fa anticipazioni:** I. sopra deposito di fondi pubblici garantiti dallo Stato a 5 1/2 0/0 d'interesse oltre la tassa governativa di 1.20 per 1000. II. sopra altri valori al 6 0/0 oltre la tassa anzidetta. La misura della sovvenzione è dello 85 0/0 sul corso di borsa nella prima categoria, e per la seconda sarà fissata di volta in volta.

**Scelta Effetti** cambiali sull'Estero alla scadenza non più lunga di 3 mesi. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero. **Assume** e fa il servizio di cassa tanto ai pubblici stabilimenti quanto ai privati. **Fa gratis** il servizio di cassa alle Società operaie e cooperative. Eseguisce commissioni anche fuori del ramo Bancario, verso cauzione. Assume la custodia per conto di terzi di titoli di credito, denaro ed oggetti preziosi.

1.904 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

**BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI**

I signori Azionisti sono avvisati che a partire dal 20 corr. sarà cominciato il cambio dei Titoli provvisori nominativi di Azioni di seconda emissione della Banca Veneta liberati di lire 125 contro le Azioni definitive al portatore. Sui versamenti anticipati dei certificati provvisori sarà bonificato l'interesse del 4 0/0.

A termini del Decreto Reale 17 giugno 1872, il capitale della Banca Veneta essendo stato portato dai CINQUE ai DIECI MILIONI sono inviati i portatori di azioni definitive al portatore della Banca Veneta di presentare i loro titoli a partire dalla stessa data per l'apposizione di un timbro speciale coll'indicazione dell'avvenuto raddoppiamento del Capitale sociale.

Tanto il cambio dei Certificati provvisori che l'apposizione del timbro avranno luogo a PADOVA presso le sedi della Banca a VENEZIA Veneta. a MILANO presso la Banca Lombarda di Depos. e Conti Correnti. Padova 12 dicembre 1872. IL DIRETTORE E. RAVA

15) Sig. O. Galleani — Milano. Parigi, 20 novembre 1867. Nel dubbio non abbiate ricevuta la mia in data 5 corrente mese, non avendo peranco avuto riscontro, nè ricevuta la merce richiestavi, vi rinnovo la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Bronchiali Pignacca ed altrettanto dei Zuccherini, di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e catturo, che odesolo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo sprovvisto avendone improvvidamente fatto parte a qualche celebrità artistica di qui Vi accludo ecc. Gio. Rossini N.B. nirete una dozzina di pacchi della vostra polvere di fiori di riso (quelli d'una lira) che il mio medico mi assienno esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati da piombo. Vi rinfresco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato.

Si vende alla farmacia Reale all'Univ. versità, farmacia: Boggiano, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

PER PULIRE I DENTI

Si raccomanda l'acqua anaterina per laboca del dottor J. G. Popp dentista, di cortia imper. reale d'Austria a Vienna città, Bognerstrasse N. 2, nè si può trovare un altro rimedio che, come questo, oltre al non contenere alcun ingrediente nocivo, impedisca la formazione del tartaro, e preservi dai dolori di denti e da un cattivo alito derivante da denti guasti e dalla purulenza della bocca.

Prezzo d'una fiaschetta L. 2.50. Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Raberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Cenada Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bittner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 8-197

Prezzi Fissi REGALI PEL CAPO D'ANNO ED EPIFANIA PRESSO LA DITTA LUIGI TRANQUILLI all'Università Grande assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuocio di Russia, nonché Giuocattoli di nuovo genere a prezzi modicissimi 2-886 Prezzi Fissi

È facile evitare i surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di costea Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, depimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestru, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soezza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 68,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CESTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160 Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

(ATANASIO LA BARBERA. Paceo Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del risarcimento della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 68.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi il cattivo; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 Libbra Inglese L. 4:50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 5 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 68,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né edera oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soezza di carni ed allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze L. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Corvi; Cavazzani, farmacia.

PORDENONE, Roviglio; farm. Varasini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA, Luigi — giallo; VALERIO, VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Irmi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nel Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 18 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.) Presso il chitico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrhoea, Blennorrhagie, Leucorrhoea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti scemati essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nella Clinica Prussiana, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, uscendo esse alla virtù specificata anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrhoea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo sifilicomico Gonorrhoeico si presenta pur esso, cioè che si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrhoeico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blennorrhoea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la pessima cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blennorrhoea.

Nella donna la Leucorrhoea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendosi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Ronella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrhoea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandose due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrhoea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrhoea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEI. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrhoea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.00 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 2.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorrhoe, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottega, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stuggarda 15 Ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi non ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrhoea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 18 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2° giornata andò diminuendo, cioè che vi scrive è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccialetta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di gli tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sospese. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge, Medico divisionale ad Orleans. Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumate non so quante dozzine di minigie o Candele. Lessi sui Purgativi e così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroese e che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e poi grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva.

G. De R... Leontine approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Risa, eccellente per bambini, invece della Cipria del Cosmamerico, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve risciere perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Risa, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle erine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cioè che conviene anche per le toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NEI. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e del mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la modesta farmacia non che per corrispondenza con risposte afrancate.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Boggiate, Viviani, Perotile, Gasparini nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore e da Ferdinando Roberti — Vicenza, farmacia Valeri e Grovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti — Badia, alla farmacia Bisaglia — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, Pren. Tip. F. Sacchetto.

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, annariscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il Fosfato di ferro di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto né sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi della ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali signore e le fanciulle delicate sono si spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo Sciroppo di rafano iodato di Grimault e C°, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È soprattutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarcabili; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gli ingorghi glandulari quanto contro il pallore, la mollezza della carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre fiaconi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'ipofosfito di calce del SS. Grimault e C°, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di petto, tosse, raffreddori e catarrhi, ma ancora quella di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I Cigarette indiani al canapa indiano di Grimault e C°, farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia faciale.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10, Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornello. 1-835

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2° edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

MARIA Racconto di REDENTA MONSELVI Padova 1872, in-12° Cent. 60